GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — **ROMA** — MERCOLEDI 3 FEBBRAIO — NUM. 27

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	136
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dal l'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. ***si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:***

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione

Con decreti delli 19 aprile 1885:

Ad uffiziale:

Bertolo cav. Tommaso.

Bizio cav. avv. Leopoldo, console del Brasile in Venezia.

Benvenuti cav. Luigi, professore nel R. Istituto tecnico di Genova.

Albeggiani cav. Giuseppe, professore ordinario nella R. Università di Palermo.

Innocenti-Ghini cav. Francesco, ispettore e direttore generale delle Scuole municipali di Genova.

Valtorta cav. professor Gaetano, direttore della Scuola d'ostetricia di Venezia.

Treves cav. Emilio, editore in Milano.

Con decreti delli 21 maggio 1885:

Ad uffiziale:

Magliano cav. Gian Luigi, bibliotecario onorario della Biblioteca Nazionale di Torino.

A cavaliere:

Maldura ing. Cesare.

Con decreto delli 21 giugno 1885:

Ad uffiziale:

Doro cav. Egidio, segretario del Ministero della Pubblica Istruzione.

Con decreti delli 16 aprile 1885:

A cavaliere:

Benedetti Abate prof. Giovanni.

Salazaro Lorenzo.

Bacolla avvocato Oreste, membro della Commissione scolastica di Vercelli.

Goano sac. Giacinto.

Stiavelli Cesare, bibliotecario della Comunale di Pescia.

Pagnini Cesare, direttore dell'Orfanotrofio di Pistoia.

Gabardi Gabardo, pubblicista in Firenze.

Bolasco Bernardino, maestro e direttore nelle Scuole elementari del comune di Roma.

Cuccari Francesco, membro della Commissione conservatrice dei monumenti di Caserta.

Con decreti delli 11 giugno 1885:

A commendatore:

Ciacchi cav. Orazio, ispettore centrale nel Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Scarenzio prof. cav. Pietro, ispettore centrale nel Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Mathis prof. cav. Stefano, preside nel Liceo Massimo d'Azeglio in Torino.

Beltrami cav. Eugenio, professore ordinario di fisica matematica nella R. Università di Pavia, membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Con decreti delli 21 giugno 1885:

A cavaliere:

Paoli Alessandro, professore ordinario di Storia della filosofia nella R. Università di Pisa.

Pasqualigo Cristoforo, professore nel Regio Liceo Marco Polo di Venezia.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MDCCCCLV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 19 febbraio 1885 del Consiglio comunale di Castelnuovo della Daunia, con cui si stabilì di elevare a lire 350 il massimo della tassa di famiglia;

Vista la deliberazione 31 marzo 1885 della Deputazione provinciale di Foggia, con la quale si rifiutò di approvare la citata deliberazione consigliare, in quanto all'aumento della tassa di famiglia;

Visto il ricorso in data 28 settembre 1885 del sindaco di Castelnuovo della Daunia;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Visto l'articolo 2° del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Capitanata;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Ritenuto che già il comune ha ridotto da lire 500 a lire 350 il massimo della tassa, per uniformarsi alle ingiunzioni dell'autorità tutoria;

Che il Consiglio di Stato, sulla considerazione di non creare imbarazzi alla Amministrazione municipale, ha opinato che, in via eccezionale e solo per cadente esercizio, si potrà accogliere la domanda del comune di Castelnuovo della Daunia;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Castelnuovo della Daunia di applicare per il solo corrente anno la tassa di famiglia col massimo di lire 350.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

IL MINISTRO

di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 3 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera in Italia, approvato col R. decreto 13 maggio 1883, n. 1341 (serie 3ª);

Visto il decreto Ministeriale 28 agosto 1881, col quale si permette la introduzione delle sanse nel Regno, provenienti dalla costa settentrionale dell'Africa, dalla Turchia europea ed asiatica e dalla Grecia, e si determinano i porti pei quali la importazione medesima può aver luogo;

Visti gli altri decreti 5 ottobre, 23 novembre 1881, 20 gennaio, 30 marzo 1882 e 3 giugno 1885, che estendono ad altri porti il permesso della importazione delle sanse nel Regno, destinate alla estrazione dell'olio;

D'accordo col Ministro delle Finanze,

Dispone:

Articolo unico. Ai porti indicati nei decreti Ministeriali 28 agosto, 5 ottobre, 23 novembre 1881, 20 gennaio, 30 marzo 1882 e 3 giugno 1885 per la importazione delle sanse nel Regno, allo scopo dell'estrazione dell'olio, è aggiunto il porto di *Mola di Bari* (provincia di Bari).

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione, ed inscritto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1886.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con R. decreto 17 gennaio 1886:

È revocata la reintegrazione nel grado militare onorario di sottotenente di Proto Saverio, avvenuta per Reale decreto del 24 marzo 1881, in applicazione della legge 4 dicembre 1879.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina.*

Con RR. decreti del 10 gennaio 1886:

Spal ce cav. Catello, capotecnico principale di 3ª classe nel personale civile tecnico della R. marina, promosso capotecnico principale di 2ª classe.

Vignale Giuseppe, capotecnico di 1ª classe, promosso capotecnico principale di 3ª classe.

Succiarello Antonio, capo tecnico di 2ª classe, promosso capo tecnico di 1ª classe.

Cerino Antonio, Luongo Giuseppe, Listuzzi Giovanni, Frizzele Antonio, Tortora Gaetano, Bordigone Sebastiano, Parolari Isacco, Buonocore Catellò, Scotto Lachianca Tommaso, sotto capi tecnici, promessi capi tecnici di 2ª classe.

Con R. decreto del 14 gennaio 1886:

Mandes ing. Giuseppe, commissario di 2ª classe nel corpo di Commissariato militare marittimo, è trasferto nel corpo civile insegnante della R. Accademia Navale, col grado di professore aggiunto di scienze di 1ª classe.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 3ª categoria con l'onorario di lire 1000 per l'Uffizio sanitario in Roma.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 28 febbraio 1886, le loro domande, corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864 comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposito sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuta buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, il 26 gennaio 1886.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

3

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE

Notificazione.

Giusta le norme per l'esecuzione del R. decreto 28 agosto 1885, e riferendosi all'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 gennaio cadente, num. 18 (e i numeri seguenti), si partecipa che al concorso per nomina ai gradi di sottufficiali macchinisti nel corpo R. equipaggi, sono ammessi gli individui appresso indicati, i quali dovranno trovarsi a Spezia pel mattino del 20 febbraio prossimo, e presentarsi a quel Comando del corpo medesimo:

Firpo Virgilio, di Napoli, ivi domiciliato.
Fasce Cesare, di Genova, id.
Carrara Nicolò, di Torriglia (provincia di Genova).
Merello Gio. Battista, di Sestri Ponente (id.).
Giacometti Antonio, di Lonigo Veneto, domiciliato a Sampierdarena.
De Simone Raffaele, di Vico Equense, ivi domiciliato.
Alfiero Emilio, di Chioggia, domiciliato a Savona.
Rovati Pietro, di Genova, ivi domiciliato.
Brasesco Gio. Battista Francesco, di Roma (soldato nel 79° fanteria).

Roma, 30 gennaio 1886.

Il Segretario generale
C. A. RACCHIA.

1

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Segretariato Generale

Avviso di concorso ad un posto di vicesegretario di 3ª classe.

È aperto il concorso ad un posto di vicesegretario di 3ª classe (con lo stipendio di lire 1500) nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il concorso è per esami.

Gli esami comprendono queste materie:
Lettere italiane;
Storia e geografia;
Lingua francese;
Lingua inglese o tedesca;
Agraria;
Zoologia;
Botanica;
Chimica agraria.

Le norme e i programmi degli esami, approvati con decreto ministeriale, saranno inviati dietro richiesta.

I concorrenti devono far pervenire le loro domande (in carta bollata da una lira) a questo Ministero (Segretariato generale - Div. I) non più tardi del 30 giugno 1886, corredandole dei documenti indicati qui appresso:

1. Atto di nascita dal quale risulti che il concorrente, alla data del 30 giugno 1886, avrà compiuto il diciottesimo anno di età e non oltrepassato il trentesimo;
2. Certificato di cittadinanza italiana;
3. Certificato di avere adempiuto quanto prescrivono le leggi sulla leva militare;
4. Certificato di buona condotta, di data non anteriore al 1° giugno 1886, rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio;
5. Certificato d'immunità penale, di data non anteriore al 1° giugno 1886, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;
6. Certificato d'aver compiuto, con approvazione, un regolare corso di studi in una Università o in una Scuola o Istituto superiore governativi o riconosciuti dal Governo.

Ogni concorrente, nella domanda d'ammissione al concorso, deve dichiarare su quale lingua straniera (inglese o tedesca), oltre la francese, intende di dare gli esami.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ed incominceranno alle ore 9 antimeridiane del dì 6 luglio 1886.

Roma, 22 gennaio 1886.

Il Direttore-capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

3

AMMINISTRAZIONE
dei Reali Educandati femminili di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso ad un posto d'istitutrice maestra di lingua francese nel 3° Reale Educandato *Regina Margherita* in Napoli.

La maestra, oltre lo stipendio di lire 1000, avrà vitto, alloggio, lume, fuoco, assistenza medica e medicine, con l'obbligo di convivere con le alunne. La nomina di maestra effettiva si darà ai sensi dell'articolo 43 dello Statuto organico, dopo un biennio di reggenza lodevolmente compiuto; durante la reggenza la maestra istitutrice avrà solo la metà dello stipendio normale.

Chi vuole essere ammessa al concorso deve farne domanda in carta da bollo al presidente del Consiglio direttivo dei Reali Educandati, e documentare di avere un'età non minore di 25, nè maggiore dei 40 anni, di non essere maritata, e di aver conseguito il diploma di abilitazione allo insegnamento della lingua francese.

Il Consiglio direttivo si riserba di escludere quelle che, a suo giudizio, non debbono essere ammesse al concorso.

La Commissione esaminatrice, che sarà nominata dal Consiglio direttivo, richiederà le seguenti prove:

1. Svolgere, scrivendo in francese, un tema letterario:
2. Tradurre in italiano un brano di classico francese, e conversare in francese con la Commissione;
3. Fare una lezione con l'apparecchio di tre ore.

Il tempo utile per presentare le domande al presidente scade il 15 febbraio 1886.

Napoli, gennaio 1886.

Il Presidente:
G. REGA, Senatore del Regno.

2

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

SPECCHIO delle riscossioni tabacchi fatte nel mese di dicembre 1885, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1884.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1885	1884	in aumento	in diminuzione
Alessandria	303,289 60	334,255 10	»	30,965 50
Ancona	128,682 80	136,462 80	»	7,780 »
Aquila	74,719 70	86,983 »	»	12,263 30
Arezzo	75,762 35	85,297 30	»	9,534 95
Ascoli Piceno	53,521 90	64,303 50	»	10,781 60
Avellino	54,226 80	87,790 90	»	33,564 10
Bari	342,031 45	322,463 95	19,567 50	»
Belluno	43,037 75	46,588 10	»	3,550 35
Benevento	32,600 »	37,964 05	»	5,364 05
Bergamo	188,012 55	222,733 70	»	34,721 15
Bologna	331,446 50	343,190 50	»	11,744 »
Brescia	242,526 55	262,559 03	»	20,032 48
Cagliari	189,628 20	202,936 70	»	13,308 50
Caltanissetta	82,534 30	93,741 10	»	11,206 80
Campobasso	58,803 50	82,873 60	»	24,070 10
Caserta	314,335 80	325,347 95	»	11,012 15
Catania	196,038 25	215,167 60	»	19,129 35
Catanzaro	100,639 95	111,358 45	»	10,718 50
Chieti	85,295 15	116,349 35	»	31,054 20
Como	182,122 40	256,780 90	»	74,658 50
Cosenza	80,215 10	105,044 25	»	24,829 15
Cremona	159,829 15	173,261 »	»	13,431 85
Cuneo	261,370 50	275,963 50	»	14,593 »
Ferrara	205,873 90	221,964 90	»	16,091 »
Firenze	541,052 90	680,180 60	»	139,127 70
Foggia	149,891 40	182,293 90	»	32,402 50
Forlì	132,948 60	146,490 20	»	13,541 60
Genova	664,200 45	681,075 86	»	16,875 41
Girgenti	115,117 80	125,010 80	»	9,893 »
Grosseto	60,134 30	78,992 30	»	18,858 »
Lecce	222,376 10	260,763 30	»	38,387 20
Livorno	133,387 »	165,503 »	»	32,116 »
Lucca	154,024 »	195,696 10	»	41,672 10
Macerata	80,716 »	77,430 20	3,285 80	»
Mantova	190,964 10	219,812 10	»	28,848 »
Massa Carrara	91,932 40	99,641 20	»	7,708 80
Messina	141,749 50	138,490 »	3,259 50	»

PROVINCIE	ANNO 1885	ANNO 1884	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Milano	770,002 95	882,550 »	»	112,547 05
Modena	176,373 90	189,661 50	»	13,287 60
Napoli	901,958 40	970,740 90	»	68,782 50
Novara	303,896 05	354,469 55	»	50,573 50
Padova	228,362 35	278,951 50	»	50,589 15
Palermo	239,295 65	228,646 70	10,648 95	»
Parma	162,909 70	188,492 90	»	25,583 20
Pavia	171,893 80	274,794 45	»	102,900 65
Perugia	186,654 55	208,504 90	»	21,850 35
Pesaro e Urbino	68,353 70	67,782 40	571 30	»
Piacenza	132,697 »	135,087 70	»	2,390 70
Pisa	202,172 10	250,999 70	»	48,827 60
Porto Maurizio	107,479 95	111,288 70	»	3,808 75
Potenza	98,088 »	116,778 75	»	18,690 75
Ravenna	122,228 50	158,843 40	»	36,614 90
Reggio Calabria	104,919 35	124,431 »	»	19,511 65
Reggio Emilia	115,478 20	128,426 80	»	12,948 60
Roma	779,868 75	778,149 75	1,719 »	»
Rovigo	158,397 80	212,736 30	»	54,338 50
Salerno	205,134 10	231,859 »	»	26,724 90
Sassari	92,471 50	107,001 45	»	14,529 95
Siena	79,552 35	83,569 »	»	4,016 65
Siracusa	129,384 95	113,098 40	16,286 55	»
Sondrio	18,206 50	25,046 70	»	6,840 20
Teramo	61,092 75	64,463 »	»	3,370 25
Torino	591,519 65	650,451 20	»	58,931 55
Trapani	87,440 05	91,332 55	»	3,892 50
Treviso	150,109 50	164,576 85	»	14,467 35
Udine	224,535 75	255,497 20	»	30,961 45
Venezia	341,947 70	371,787 90	»	29,840 20
Verona	259,506 20	262,752 40	»	3,246 20
Vicenza	142,115 20	158,729 20	»	16,614 »
TOTALI . . . L.	13,879,085 60	15,504,262 54	55,338 60	1,680,515 54
Vendite per l'estero e diverse nel Regno. »	38,237 40	28,956 77	9,280 63	»
TOTALE del mese di dicembre . . . L.	13,917,323 »	15,533,219 31	64,619 23	1,680,515 54
Defalcasi la differenza in più . . »	. . . .	. . . .	»	64,619 23
Resta la differenza in meno nel dicembre. »	. . . .	. . . .	5,471,921 01	1,615,896 31
Prodotti dal 1° luglio al 30 novembre . . »	74,865,988 10	69,394,067 09	1,615,896 31	
Defalcasi la differenza in meno del dicembre »	. . . .	. . . .	. . . .	
TOTALE generale . . . L.	88,783,311 10	84,927,286 40	3,856,024 70	

Roma, li 27 gennaio 1886.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di dicembre 1885*

A — Risparmi.

	Numero degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		Depositi	Rimborsi	Quantità complessiva	Emessi	Estinti	Eccedenza degli emessi sugli estinti
Mese di dicembre 1885	20	143110	76190	219300	26934	9683	17251
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	141	1600999	807480	2408479	258587	84124	174463
Anni precedenti	3742	6065997	2752745	8818742	1172141	156813	1015328
Somme totali	3903	7810106	3636415	11446521	1457662	250620	1207042

	Movimento dei fondi				
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	Rimborsi	Rimanenza
Mese di dicembre 1885	11,219,498 65	»	11,219,498 65	9,988,052 06	1,231,446 59
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	131,436,217 60	»	131,436,217 60	109,675,584 29	21,760,633 31
Anni precedenti	504,920,473 96	14,703,794 08	519,624,268 04	371,279,367 10	148,344,900 94
Somme totali	647,576,190 21	14,703,794 08	662,279,984 29	490,943,003 45	171,336,980 84

B — Depositi giudiziali.

	Depositi		Restituzioni		Rimanenza
	Numero	Somme	Numero	Somme	
Mese di dicembre 1885	1857	978,469 33	3704	917,830 95	60,638 38
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	20648	11,213,256 24	36463	11,129,658 41	83,597 83
Anni precedenti.	49835	25,210,950 17	71895	17,778,567 11	7,432,383 06
Somme totali	72340	37,402,675 74	112062	29,826,056 47	7,576,619 27

Roma, addì 29 gennaio 1886.

Visto — *Il Direttore Generale*
A. CAPECELATRO.

Il Capo di Divisione
L. SAPORITI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0], cioè: n. 714275 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 95, al nome di Bertolini Margherita di Mario, vedova di Russo Pietro e Russo *Rosina-Angelina* e Giuseppe fu Pietro, minori, sotto la patria potestà della detta loro madre, tutti eredi indivisi di Russo Pietro, domiciliati in Modica (Siracusa), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bertolini Margherita di Mario, vedova di Russo Pietro e Russo *Maria-Angelica-Rosa* e Giuseppe fu Pietro, minori, ecc, come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 gennaio 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

REGIO CONSERVATORIO DI MUSICA IN MILANO

UFFICIO DELLA PRESIDENZA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di professore di composizione nel R. Conservatorio di musica in Milano, al qual posto è annesso lo stipendio di lire 3000 annue.

Il concorso sarà fatto per titoli o per esame.

Quando la Commissione giudicatrice credesse necessaria la prova dell'esame per determinare il giudizio, potrà invitare a questa i concorrenti, e sarà ritenuto rinunciante al concorso quello che vi si rifiutasse.

Coloro che intendessero aspirare al suddetto posto dovranno presentare le loro domande su carta da bollo da lira una e i documenti al R. Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del giorno 15 marzo prossimo venturo.

Ciascun aspirante in calce all'istanza porrà chiaramente l'indicazione del proprio domicilio, affinchè, occorrendo l'esame di cui sopra, possa essere chiamato in tempo utile a presentarsi al R. Conservatorio di Milano.

Roma, 30 gennaio 1886.

Il Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti
FIORELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si scrive per telegrafo da Costantinopoli, 30 gennaio, all'*Agenzia Havas* che il senso generale delle risposte date dai varii gabinetti alla circolare della Porta del 25 gennaio è il seguente:

« Le potenze approvano la moderazione e la saggezza della Porta che ha il buon diritto per sè, e sperano di vederla perseverare in questa via.

« Il passo che la Turchia domanda che si faccia in Atene fu già fatto, e tutte le potenze sono d'accordo per impedire qualsiasi movimento della flotta greca; una squadra europea si riunisce a questo scopo.

« Le potenze continueranno ad insistere per il disarmo, e le raccomandazioni in questo senso saranno rinnovate in forma più energica a Belgrado e Sofia.

« L'Europa, insomma, starà col paese che verrà attaccato.

« I negoziati tra la Bulgaria e la Porta continuano, sulle basi già note, ma con una lentezza affatto orientale. La Porta, momentaneamente rassicurata sul contegno della Grecia, sembra volere tirarli in lungo.

« All'ultimo istante si annunzia il ricevimento di una nota russa relativa agli avvenimenti d'Oriente. »

Si telegrafa da Londra al *Journal des Débats*:

« Le difficoltà cominceranno appena dopo il ritorno del signor Gladstone da Osborne, ove fu chiamato dalla regina per ricevere l'incarico di formare il nuovo gabinetto. Costituire un ministero nelle circostanze attuali è uno dei cómpiti meno facili. Bisogna infatti che il signor Gladstone trovi il mezzo di conciliare i *wighs* o piuttosto i liberali moderati senza alienarsi il concorso dei parnellisti.

« Sono da considerarsi premature le liste ministeriali e le cosiddette nomine messe innanzi da varie parti; nulla essendo ancora deciso. Lord Hartington esita sempre, e secondo che esso si associerà al signor Gladstone o rimarrà in disparte, il cómpito di quest'ultimo sarà più o meno facile.

« Si parla sempre della nomina del signor Parnell al posto di segretario per l'Irlanda. Con ciò gli si toglierebbe ogni influenza in Irlanda ed esso rifiuterà di certo. Se si voleva riuscire a questo bisognava offrirgli questo posto tre anni fa e non ora

« Il ministero del signor Gladstone non è ancora formato e già si domanda quanto tempo sarà per durare. Presentemente nessuno crede che l'esistenza del ministero e del Parlamento possa avere una lunga durata; ma è troppo presto per pronunciare un giudizio, però che bisognerebbe sapere almeno quale sarà il programma del ministero liberale e conoscerne la composizione. Ciò nullameno, l'impressione dominante è che la crisi testè apertasi non terminerà coll'avvenimento dei liberali al potere, ch'essa continuerà al Parlamento e che in un termine più o meno prossimo bisognerà fare appello al paese. »

Si telegrafa da Berlino allo stesso giornale prevalere l'opinione al ministero degli esteri di Germania che l'avvenimento al potere del signor Gladstone non modificherà la condotta dell'Inghilterra nella crisi orientale, nè i rapporti di essa colla Germania.

Il 31 gennaio è continuata nella Camera dei deputati di Prussia la discussione sulla proposta Achenbach.

Dopo un discorso del signor Tiedemann, il signor Rickert rispose al cancelliere in nome del partito liberale tedesco. L'oratore dichiarò che tutti i partiti sono d'accordo per impedire che l'elemento tedesco venga schiacciato dall'elemento polacco, e che non vi ha da discutere che sul valore delle misure prese a questo scopo

« Il cancelliere, disse l'oratore, pretende di possedere degli indizi i quali provano che l'opposizione ha avuto delle relazioni colla diplomazia francese venti anni or sono, ed aggiunge che vuole conservare il segreto in proposito.

« Io suppongo che il cancelliere non intenda di far cadere questo sospetto sopra l'opposizione attuale. Se così fosse e se egli rifiutasse di indicare nomi e fatti, ci troveremmo disarmati dinanzi ad un sistema d'accusa inaudito, ma noi abbiamo la coscienza che il nostro patriottismo vale quello del cancelliere. »

Per l'oratore, la espulsione di tremila polacchi è inutile e pericolosa perchè aumenta la esasperazione di quelli che rimangono. Oltre di che, l'aumento dell'elemento polacco è una conseguenza della politica economica.

Il signor Rikert difese altresì il Reichstag che, mercè del suffragio

diretto è la sola Assemblea nella quale si possa parlare senza timori. A suo parere il cancelliere, poichè non si trova d'accordo con quella Assemblea, dovrebbe scioglierla o fare un appello agli elettori; ma egli non ne ha il coraggio.

Il signor de Putkamer, dopo di avere reso omaggio all'eloquenza del preopinante, sostenne le misure adottate dal governo.

Egli dichiarò che i comportamenti dei polacchi costituiscono un pericolo nazionale, e si pronunziò contro l'affermazione che il governo abbia proceduto alle espulsioni con inutili rigori e con sentimenti di odio.

Il ministro rettificò poi taluni fatti addotti dal deputato dell'opposizione e protestò di rivendicare la intera responsabilità delle ordinanze emanate.

Il ministro della guerra smentì l'asserzione del signor Windthorst, che i cattolici vengano preferiti negli avanzamenti militari. L'esercito deve rimanere estraneo al Kulturkampf.

L'abate Sazdzewski dichiarò che i rigori del cancelliere non sgomenteranno i polacchi.

Chiusa la discussione, il signor Richter domandò che la proposta Achenbach, essendo di quelle che possono in avvenire dare occasione ad una domanda di fondi, fosse, a termini del regolamento, sottoposta all'esame di una Commissione.

Ne venne una lunga discussione, nella quale parlarono una ventina di deputati, e da ultimo la proposta Richter fu respinta con 234 voti contro 153. Quindi furono respinte le proposte dei progressisti e venne approvata la proposta Achenbach con 244 voti.

Alla stessa Camera dei deputati di Prussia fu ripresentata, come in tutte le precedenti sue riconvocazioni, una proposta per introdurre il voto segreto nelle elezioni legislative e comunali.

È noto che gli elettori primari, al pari di quelli di secondo grado, devono nominare ad alta voce, davanti al commissario delegato per le elezioni, i primi, i cittadini che essi vogliono nominare come elettori, i secondi, i candidati ai quali intendono di dare il loro suffragio.

Un deputato progressista, nel motivare la proposta, disse che il modo attuale di votare è assolutamente contrario alla libertà del voto.

Il signor von Eynern, della maggioranza, oppugnò calorosamente la proposta, osservando principalmente che il candidato non è mai sicuro dei suoi elettori, e che, acclamato alla tribuna, gli toccava bene spesso di soccombere al momento dello scrutinio.

La maggioranza ha respinto con 241 voti contro 148. Soltanto il centro, i progressisti ed i polacchi si pronunziarono per la soppressione del voto pubblico.

Si legge nei giornali russi che la nobiltà del governo di Curlandia, una delle provincie baltiche dell'impero, ha inviato allo czar un indirizzo di protesta contro l'oppressione sempre crescente dell'elemento protestante in materia religiosa e contro le manovre dei funzionari del governo, i quali, nel loro zelo per la russificazione delle provincie, non tengono alcun conto dei suoi diritti storici.

Lo czar ha rifiutato di ricevere questo indirizzo ed ha fatto dichiarare alla nobiltà di Curlandia che il regime attuale non potrebbe essere modificato e che i diritti storici di una provincia devono cedere il passo alla ragione di Stato ed all'interesse generale di tutto il paese.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

MADRID, 1. — Ebbe luogo oggi una nuova dimostrazione operaia. Un centinaio di operai si recarono al Ministero dell'interno per reclamare lavoro.

Il prefetto arringò la folla. Nessun disordine. Dodici individui furono arrestati.

ATENE, 1. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le nomine di Gennadios a ministro plenipotenziario a Londra, e di Papparigopoulo a Roma.

Il governo non ha ancora risposto alla nota collettiva delle potenze.

LONDRA, 1. — La regina chiamò lord Granville, che andrà domani ad Osborne.

PARIGI, 2. — Freycinet, che De la Fosse voleva interrogare sugli affari di Grecia, dichiarò di avere diretto rimostranze alla Grecia, e soggiunse che conveniva aggiornare tale interrogazione.

LONDRA, 2. — Il *Times* dice che i negoziati anglo-chinesi relativi alla Birmania avranno luogo in Londra.

La China domanda un tributo per Bhamo e tutti i territori situati sulla frontiera.

Le fu fatto osservare essere impossibile accondiscendere a domande così gravi, ma i suoi rappresentanti persistono nelle loro pretese, tenendo un linguaggio fermissimo.

LONDRA, 2. — Il *Times* conferma che il ministero degli esteri è stato offerto a Roseberry, e crede che tale nomina fortificherebbe il gabinetto nelle sue relazioni estere.

Lord Ripon e Stansfield faranno probabilmente parte del Governo.

Secondo il *Daily News*, lord Kimberley avrebbe il portafoglio degli esteri. Invece il *Morning Post* dice che lord Granville riprenderà quel portafoglio.

Il *Times* crede che Gladstone non si occuperà immediatamente delle rivendicazioni autonomiste dell'Irlanda, ma tratterà da principio la questione agraria e quella del governo locale.

BUCAREST, 2. — Sono arrivati Madjid pascià e Gueschoff, delegati turco-bulgari, e Mijatowitch, delegato serbo per le trattative di pace.

Le conferenze a questo scopo comincieranno probabilmente giovedì.

Mijatovich considera certa una soluzione pacifica, e prevede soltanto eventuali difficoltà transitorie derivanti da questioni di dettaglio.

PARIGI, 2. — Il Consiglio dei ministri decise di togliere il comando al generale Schmitz per avere indirettamente biasimato il trasloco di una brigata di cavalleria da Tours.

MONTEVIDEO, 2. — È qui giunto ieri il *Flavio Gioia*.

MASSAUA (via Aden), 29 gennaio. — Il generale Pozzolini è qui giunto sabato 23.

BOMBAY, 2. — Il piroscafo *Manilla*, della Navigazione Generale Italiana, è partito ieri per Aden ed il Mediterraneo.

BENEVENTO, 2. — Ieri crollavano improvvisamente tre volte nella casa dell'Istituto magistrale femminile. Le alunne furono salvate, meno Isolina Montini, trovata cadavere stanotte, dalle macerie.

I soldati, i carabinieri, le guardie di pubblica sicurezza e quelle municipali hanno dato prova di abnegazione.

La salma della vittima, oggi, fu accompagnata al cimitero da oltre duemila fanciulli, appartenenti alle scuole della città.

PANAMA, 2. — Un incendio distrusse il villaggio di Gorgona. Lo accampamento della compagnia del canale è salvo, eccetto tre case.

LONDRA, 2. — È smentito che la regina abbia chiamato lord Granville ad Osborne.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 2 febbraio 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 15.

FABRIZJ, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato che è approvato.

PRESIDENTE legge una lettera della Giunta municipale di Vicenza, con la quale si ringrazia la Camera delle onorificenze decretate in commemorazione di Sebastiano Tecchio.

Legge quindi una lettera del deputato Tecchio, con la quale ringrazia la Camera delle onoranze decretate dalla Camera alla memoria del padre.

Seguito della discussione intorno al disegno di legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Fornaciari ha testè presentato un nuovo articolo, che dovrebbe prendere il n. 48. Il detto articolo è firmato anche dagli onorevoli Sormani-Moretti, Borsari, Gandolfi, Levi, Basini, Quartieri, Fabbricotti, Fabrizj, Araldi, Morandi, Basetti G. L.

FORNACIARI svolge la sua proposta, che è in questi termini:

« Compiuti i lavori del catasto del compartimento modenese, sarà applicata alle provincie componenti il compartimento stesso la disposizione del 4° alinea del precedente articolo, quantunque non venga da esso fatta l'anticipazione di cui all'alinea 3° dell'articolo medesimo. »

MINGHETTI, relatore, non è in grado di pronunziarsi su questa proposta presentata improvvisamente.

PRESIDENTE si meraviglia, dopo le raccomandazioni fatte, che si presentino così improvvisamente proposte così importanti.

FORNACIARI prega allora di sospendere l'articolo perchè la Commissione abbia modo di studiare la sua proposta.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze consente.

PRESIDENTE. Lasciando sospeso l'articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Fornaciari, si passerà all'articolo 48, già 50, di cui dà lettura:

« Fino all'applicazione del nuovo catasto l'imposta sui beni censibili e non censiti apparterrà direttamente all'erario, restando così derogato all'art. 12 della legge 14 luglio 1864. »

SPIRITO svolge la sua proposta sostitutiva:

« Sino all'applicazione del nuovo catasto, l'imposta pei beni censibili e non censiti sarà determinata secondo le norme stabilite nella presente legge, restando però fermo quanto è disposto nell'articolo 12 della legge 14 luglio 1864.

« Le proprietà che sono già riportate negli attuali catasti non andranno soggette, durante il ventennio, a nuova imposizione per effetto di errori corsi nelle antiche misure. »

SONNINO SIDNEY svolge la seguente aggiunta:

« A detti beni (censibili e non censiti) sarà applicata l'aliquota del 7 per cento. »

TOSCANELLI desidera che sia chiarito se, una volta catastati i beni censibili e non censiti, potranno essere colpiti dalle sovrimposte locali.

MINGHETTI, relatore, fa notare che a riguardo di codesti beni nulla si innova, tolta la erogazione dell'imposta che essi daranno all'erario nazionale; tenue compenso ai benefizi che lo Stato concede alla generalità dei contribuenti. Non può quindi accettare disposizioni che si convertirebbero in un privilegio per quei contribuenti che fino ad ora nulla hanno pagato.

Accetta per altro l'aggiunta proposta dagli onorevoli Fusco, Spirito e Capo. Rispondendo all'onorevole Toscanelli, non pone in dubbio che i comuni e le provincie possano sovrimporre anche sui beni che entreranno per la prima volta in catasto.

CHIMIRRI s'aggiunge all'onorevole Spirito nell'avvertire che i beni censibili e non censiti non rappresentano un concetto determinato, uniforme in tutte le parti d'Italia, e nel ritenere ingiusta la avocazione allo Stato del tributo derivabile da quella specie di beni, invece di ripartirlo sui contingenti compartimentali.

MESSEDAGLIA, commissario Regio, risponde che sono bene censibili e non censiti quelli considerati tali dal censimento del territorio in cui essi si trovano.

Concorda poi nell'avviso della Commissione rispetto alle diverse proposte.

CHIMIRRI insiste sull'ingiustizia che il contingente debba sopportare le imposte sgravate ai contribuenti che fossero colpiti per un'estensione maggiore della reale e non debba godere del disgravio che derivi dalla imposizione di nuovi beni.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, assicura che non si può verificare l'aggravio temuto dall'onorevole Chimirri perchè i disgravii vennero già accordati per le leggi napoletane sulle quali gli oratori fondano i loro dubbi.

SPIRITO non consente che non vi sieno errori di misurazione eccedente la estensione reale e quindi insiste nella sua proposta.

DELLA ROCCA non comprende come si voglia, con questa disposizione, creare una nuova e grave perturbazione durante il periodo nel quale si compiranno le operazioni catastali, e prega il Governo e la Commissione di accettare i proposti emendamenti.

Voci. Ai voti! ai voti!

(La chiusura è appoggiata.)

SPIRITO parla contro la chiusura, sostenendo che il Ministro delle Finanze è caduto in un errore di fatto ritenendo che nel Napoletano non si possano trovar beni colpiti oltre la loro estensione.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, non conviene col preopinante e persiste nel concetto manifestato.

SONNINO SIDNEY ritira la sua aggiunta.

(La Camera non approva la proposta dell'onorevole Spirito ed approva l'articolo 48 coll'aggiunta degli onorevoli Fusco, Spirito e Capo.)

PRESIDENTE apre la discussione sull'articolo 49 già 51:

« Il primo decimo di guerra, aggiunto al principale dell'imposta fondiaria, è abolito a cominciare dal 1° gennaio 1886. Il secondo decimo cesserà col 1° luglio 1887. Il terzo decimo cesserà col 1° luglio 1888. »

RIGHI non dubita che il Governo manterrà l'articolo contro le obiezioni che si manifestano da alcuni emendamenti; e si limita ad avvertire che egli non è meno degli oppositori tenero dell'integrità del bilancio, ma che ritiene imprescindibile atto di giustizia scemare un'imposta che eccede la potenza contributiva della proprietà fondiaria. E quando dallo sgravio derivi per avventura qualche deficenza nel bilancio, pensa che il peso debba essere equamente ripartito fra le varie classi dei contribuenti.

In quanto al modo di ripartire il beneficio, l'oratore sostiene il concetto espresso nell'articolo aggiuntivo dell'onorevole Tecchio, per il quale lo sgravio del secondo e terzo decimo deve ricadere a vantaggio dei circondari che risulteranno maggiormente aggravati. (Rumori e interruzioni). E deplorerebbe che considerazioni politiche prevalessero sulla giustizia e sui principii cui s'informa il presente disegno di legge.

LUZZATTI presenta la relazione sul disegno di legge per regolare il lavoro dei fanciulli.

CIBRARIO non s'aspettava che, dopo il voto del 17 dicembre, alcuno potesse sostenere che lo sgravio non debba ripartirsi su tutta la proprietà fondiaria egualmente colpita dalla crisi agraria che in questo momento attraversa; molto più che non sarebbe ora possibile, per i varii criteri dei diversi censimenti, determinare quali siano i compartimenti più aggravati. (Bene!)

FRANCHETTI propone che al secondo ed al terzo capoverso dell'articolo si sostituiscano i seguenti:

« Il secondo decimo di guerra cesserà dieci anni dopo la promulgazione della presente legge. »

« Quindici anni dopo, cesserà il terzo decimo. »

Tale proposta deriva dal convincimento che il bilancio non possa sopportare la perdita di quei due decimi, convincimento che si è nell'oratore rinvigorito in seguito all'esposizione finanziaria.

Colla sua proposta per altro non intende sollevare una discussione finanziaria che reputerebbe intempestiva.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze (Segni di attenzione), mentre assume la responsabilità dell'articolo, dichiara che non si è punto illuso sulle condizioni del bilancio, le quali sono perfettamente quali risultano dalla esposizione finanziaria. Perciò desidera che, pur approfittando di questo articolo, si faccia prontamente e largamente la discussione finanziaria; onde gli sgravi possano essere votati senza il

dubbio di nuocere al bilancio dello Stato. (Bravo! Bene! a destra e al centro — Commenti a sinistra).

TOSCANELLI propone che lo sgravio dei tre decimi sia esteso anche ai fabbricati; un voto contrario sanzionerebbe una solenne ingiustizia (Rumori) giacchè i fabbricati sono assai più delle terre schiacciati dalle imposte, con nocumento grave delle classi meno abbienti sulle quali quelle imposte si riversano per via di elevatissime pigioni.

SONNINO-SIDNEY propone che l'abolizione del secondo e del terzo decimo venga rimandata al disegno di legge sui provvedimenti finanziarii; per non pregiudicare nè la perequazione fondiaria nè la discussione finanziaria.

Non può ammettere che si rinunzi ad un'imposta senza che contemporaneamente si provveda a colmare il vuoto prodotto dall'abolizione; a simile concetto fu ispirata la legge del *catenaccio*.

Nè ritiene opportuno il momento per una discussione finanziaria; giacchè il Ministro ne avrebbe troppo vantaggio; una discussione di quella natura deve farsi spassionatamente.

SEISMIT-DODA, a nome della Commissione che esamina i provvedimenti finanziari, dichiara che la Commissione stessa non può entrare nel merito della proposta dell'onorevole Sonnino.

CAVALLETTO dichiara di approvare interamente le proposte della Commissione, le quali sciolgono una promessa del Parlamento, e provvedono, in qualche modo, al disagio dell'agricoltura. Lo sgravio promesso, però, deve essere esteso a tutta la nazione (Bravo! Bene!)

LIOY non suppone nemmeno che in questa legge si celino considerazioni regionali (Bene!), e vuole che lo sgravio dei due decimi sia esteso a tutte le provincie italiane. (Bravo!)

CRISPI dichiara di essere contrario all'articolo, parendogli imprudente abolire un'imposta quando sorgono vivissimi dubbi intorno alla solidità del bilancio.

La legge della perequazione non è stata una legge politica; nè i voti di coloro che sono, per solito, avversarii del Ministero, debbono considerarsi favorevoli al Gabinetto. (Bravo!) E nemmeno si può fare una discussione finanziaria, mancando oggi i necessari elementi.

Se l'onorevole Magliani ottenesse il voto che ha chiesto, non avrebbe un voto di fiducia, ma un voto d'occasione.

L'abolizione dei decimi giova ai proprietarii, non all'agricoltura; (Commenti e rumori al centro e a destra) quindi non voterà la proposta che dice imprudente.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, non ha chiesto un voto alla Camera, ma, sfidato, ha chiesto e chiede la discussione delle condizioni finanziarie.

MEARDI parla delle disastrose condizioni dell'agricoltura, e della necessità di portarvi un qualche urgente rimedio. Quindi accetta, di gran cuore, lo sgravio offerto dal Governo, e lo voterà con tranquilla coscienza, non impensierito delle condizioni del bilancio, e sapendo di fare un po' di bene alla maggiore industria italiana.

MINGHETTI, relatore, sostiene la proposta della Commissione, affermando che, dopo le successive modificazioni introdotte nella legge, corrisponde a un concetto di giustizia e a un bisogno dell'agricoltura. E non poteva non accettare lo sgravio offerto dal Governo dal momento che il Ministro delle Finanze affronta, senza timore, la perdita che dall'abolizione dovrà averne il bilancio. (Bene!)

Non intende come l'onorevole Toscanelli non comprenda la grave differenza che corre fra i terreni e i fabbricati; e come giovi aiutare quelli a sostenere una concorrenza a cui questi non sono soggetti.

I fabbricati sono molto imposti, ma non lo è meno la ricchezza mobile; si dovrà pensare a tutto, ma a suo tempo. Per ora pensiamo all'agricoltura.

Non accetta, quindi, la proposta dell'onorevole Toscanelli, come non accetta quella degli onorevoli Sonnino e Franchetti; dichiara anzi che la Commissione non potrebbe consentire che si interrompesse la discussione di questa legge per discutere i provvedimenti finanziarii. Però propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che sarà provveduto alla deficenza delle entrate dello Stato, derivante dall'abolizione del 2° e 3° decimo prima che questa abolizione si compia, passa alla votazione dell'articolo 51. »

RIGHI non vuole porre a repentaglio un bene positivo per correre dietro ad un meglio assai problematico, e persuaso come è che i due decimi vadano a sollievo dei contribuenti più aggravati.

SONNINO SIDNEY, visto l'ordine del giorno ora presentato dalla Commissione, e riservandosi di discutere a suo tempo delle condizioni finanziarie, recede dalla sua proposta.

SEISMIT-DODA osserva all'onorevole Minghetti che il Ministro delle Finanze non ha presentato alcun provvedimento per provvedere alla perdita dell'erario causata dagli altri due decimi.

E l'onorevole Minghetti e l'onorevole Magliani, poco tempo fa, ritenevano che fosse follia procedere a questo sgravio.

LIOY risponde all'onorevole Righi, per un fatto personale.

MINGHETTI, relatore, dice di non aver mai detto quello che l'onorevole Doda asserisce.

SEISMIT-DODA osserva che se l'onorevole Minghetti non disse la parola follia, certamente il suo concetto fu quello.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, dice che i provvedimenti finanziarii proposti daranno tale aumento al bilancio da permettere lo sgravio degli altri due decimi.

Voci. Ai voti! ai voti!

PELLEGRINI, in nome dell'onorevole Tecchio, ritira l'emendamento che egli aveva presentato.

TOSCANELLI mantiene la sua proposta.

FRANCHETTI ritira il suo emendamento.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, accetta, in nome del Governo, l'ordine del giorno della Commissione.

(La Camera respinge l'emendamento dell'onorevole Toscanelli; approva l'ordine del giorno della Commissione e l'articolo 51.)

PRESIDENTE comunica le seguenti domande di interrogazione e interpellanza:

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'onorevole Ministro Guardasigilli sull'amministrazione della giustizia penale.

« Aventi, Fortis, Ferrari Luigi. »

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici sull'avanzamento dell'opera di costruzione della ferrovia Treviso-Feltre-Belluno, e sul tempo ancora necessario per l'apertura di quella linea al pubblico esercizio.

« Pascolato. »

« I sottoscritti desiderano interrogare il Ministro degli Esteri sopra la tutela accordata agli interessi e alle persone dei connazionali nella Colombia.

« Roux, Savini. »

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, accetta di rispondere dopo le interrogazioni, a lui dirette, che sono già inscritte nell'ordine del giorno.

ROBILANT, Ministro degli Affari Esteri, e TAJANI, Ministro Guardasigilli, diranno domani se e quando intendano di rispondere.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, risponderà, secondo il loro turno, alle interpellanze rivoltegli e ieri annunziate, fatta eccezione di quella dell'onorevole Pasquali, che non può accettare per la sua formola.

PASQUALI ritiene che degli atti di ogni singolo Ministro sia responsabile l'intero Gabinetto; ad ogni modo, non insiste nella sua interrogazione.

PRESIDENTE avverte l'onorevole Costantini che l'onorevole Ministro della Pubblica Istruzione accetta di rispondere alla sua interpellanza. Annunzia anche che l'onorevole Di Belmonte Gioachino ha presentato un disegno di legge di sua iniziativa.

La seduta è levata alle 6 10.

NOTIZIE VARIE

Munificenza principesca. — Alla *Nazione* di Firenze del 29 scrivono da Torino:

« S. A. R. il principe Amedeo di Savoia, duca d'Aosta, presidente onorario delle scuole gratuite Archimede, nel comunicare la sua piena soddisfazione provata nella visita fatta a queste scuole, domenica 17 corrente, encomiava i benemeriti insegnanti e le ottime maestre per l'amore e lo zelo spiegati nell'onorevole e patriottica missione assuntasi, ed elargiva a favore di queste scuole la somma di lire mille. »

Consorzio nazionale. — Ecco la situazione al 31 dicembre 1885:

Numerario	L.	11,543 53
Consolidato 5 0[0 della complessiva rendita di lire 1,300,160, valore nominale	»	26,003,200 »
Cartello al portatore della complessiva rendita di lire 4035, valore nominale di	»	81,700 »
Consolidato 3 0[0 della rendita di lire 375, valore nominale	»	12,500 »
Titoli diversi	»	9,775 »
Totale	L.	26,118,718 53

Questi valori stanno in deposito parte presso la Banca Nazionale nel Regno e parte presso il Banco di Napoli.

Movimento marittimo di Genova. — Gli arrivi e le partenze de bastimenti nel mese di dicembre scorso nel porto di Genova furono come appresso:

Arrivi dallo Stato	velieri	n.	258	tonn	19,176
»	vapori	»	68	»	41,894
Arrivi dall'estero	velieri	»	49	»	16,098
»	vapori	»	185	»	191,132
Totale arrivi		n.	560	tonn.	268,300
Stesso mese ed anno precedenti arrivi		»	567	»	232,458

Negli arrivi da altri porti dello Stato avevano bandiera nazionale tutti i 258 velieri e 54 vapori; in quelli dall'estero 31 velieri e 39 vapori.

Partenze per lo Stato	velieri	n.	227	tonn.	16,932
»	vapori	»	117	»	88,599
Partenze per l'estero	velieri	»	47	»	14,041
»	vapori	»	154	»	160,281
Totale partenze		n.	545	tonn.	279,853
Stesso mese ed anno precedenti partenze		»	533	tonn.	217,051

Nelle partenze per porti dello Stato erano di bandiera italiana 218 velieri e 60 vapori; in quelle per l'estero 24 velieri e 43 vapori.

Neve e valanghe. — Scrivono da Pontebba, alla *Patria del Friuli:*

« La neve caduta a tutto il giorno 23 misurava, in media, nelle ore pomeridiane di ieri, 23, centim. 73.

« Dal giorno 22 a tutto ieri i treni ebbero a subire ritardi e sospensioni, di modo che il treno n. 333, che partì da qui in orario, proseguì regolarmente il suo tragitto, benchè molto nevicasse, mentre il treno diretto n. 95 partiva con due ore di ritardo, causa una valanga caduta sul binario di là della galleria di San Rocco; e tosto che fu arrivato a Resiutta. dovette nuovamente far sosta, causa altra valanga caduta tra quel paese e Moggio, per cui non potè proseguire il suo viaggio che alle 5 pomeridiane. Gli altri treni, tanto in arrivo come in partenza, sono stati sospesi, in forza di altre valanghe cadute lungo la linea, e soltanto il treno n. 336 in arrivo, ed il diretto in partenza, potè essere effettuato dopo che lo spazzaneve, proveniente da Udine, aveva sgombrata la via.

« Il giorno 23 furono nuovamente sospesi tutti i treni per le valanghe nuovamente cadute, per cui soltanto il 24 poterono riprendere il servizio regolare. »

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	5,2	— 1,9
Domodossola	1[4 coperto	—	7,2	— 0,3
Milano	sereno	—	3,8	— 0,9
Verona	1[4 coperto	—	8,9	5,2
Venezia	coperto	calmo	9,1	4,5
Torino	sereno	—	5,1	0,4
Alessandria	nebbioso	—	3,5	0,5
Parma	3 4 coperto	—	4,1	0,1
Modena	3,4 coperto	—	5,7	0,7
Genova	sereno	mosso	12,8	5,6
Forlì	nebbioso	—	5,6	1,6
Pesaro	coperto	mosso	12,5	3,1
Porto Maurizio	sereno	agitato	12,6	6,6
Firenze	coperto	—	8,9	6,6
Urbino	3,4 coperto	—	9,2	5,2
Ancona	3[4 coperto	legg. mosso	12,4	5,0
Livorno	coperto	agitato	12,6	10,0
Perugia	nebbioso	—	8,2	3,4
Camerino	3[4 coperto	—	8,9	6,0
Portoferraio	1[2 coperto	legg. mosso	15,0	10,6
Chieti	sereno	—	10,2	0,8
Aquila	3[4 coperto	—	8,0	3,9
Roma	1[2 coperto	—	12,4	9,0
Agnone	coperto	—	10,8	1,5
Foggia	coperto	—	12,9	5,4
Bari	coperto	calmo	12,2	6,9
Napoli	coperto	calmo	12,1	10,2
Portotorres	1[2 coperto	mosso	—	—
Potenza	coperto	—	7,1	3,1
Lecce	coperto	—	12,3	6,0
Cosenza	piovoso	—	12,4	4,0
Cagliari	1[4 coperto	mosso	16,0	10,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	14,2	11,6
Palermo	coperto	agitato	17,0	10,3
Catania	coperto	agitato	14,7	7,5
Caltanissetta	coperto	—	10,0	2,5
Porto Empedocle	3[4 coperto	mosso	15,4	—
Siracusa	coperto	calmo	15,0	9,2

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

2 FEBBRAIO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	750,3	749,0	749,6	753,6
Termometro	10,8	15,0	13.6	8,0
Umidità relativa	94	71	58	35
Umidità assoluta	9,05	9,03	6,75	2,80
Vento	S	WSW	WNW	N
Velocità in Km.	1,0	13,0	16,0	10,0
Cielo	semi-sereno	cumuli densi	cumuli vaganti	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 15,5; - R. = 12,40 — Min. C. — 5,2 - R. = 4,16.

Pioggia in 24 ore, mm. 0,9.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 2 febbraio 1886.

In Europa basse pressioni sulla Scandinavia, depressione sull'Italia superiore. Norvegia centrale 732; Lisbona, Gibilterra 770; Mosca 772.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso dovunque, sino a 9 mm. al centro, poco al sud; pioggerelle quasi generali sul continente.

Venti qua e là forti intorno al ponente al nord e centro; temperatura aumentata. Stamani cielo piovoso in Calabria, nuvoloso altrove; alte correnti intorno al ponente; venti freschi da libeccio a ponenti; barometro depresso a 748 mm. dalla Toscana all'Italia, elevato a 759, a Malta.

Mare agitato e mosso.

Probabilità:

Venti freschi a forti del 4º quadrante al nord, intorno al ponente altrove; cielo vario con pioggie.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 2 febbraio 1886

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	98 »	—	—	98 17 ½	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	99 10	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	98 80	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1885	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	479 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1886	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	499 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1886	500	250	—	—	739 »	—	—	—	—
Detto (az. stamp.)	—	—	400	—	—	—	—	—	—	—
Az. Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	250	510 »	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	476 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1886	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. sta.)	1° gennaio 1886	500	300	1785 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	538 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	1785 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	166	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	571 50	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1886	500	262	—	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	—	—	434 »	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Soc. de' Materiali laterizi	—	250	250	400 »	—	—	—	—	—	—
Soc. delle min. e fond. di antimonio	1° ottobre 1885	250	250	335 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 42 ½
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 03
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 30 gennaio 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 97 662.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 492.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 833.

Consolidato 3 0/0 id. senza cedola del semestre in corso lire 62 543.

V. Trocchi, *Presidente*.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1885) 98 20, 98 15 fine corr.

Banca Romana 1050 fine corr.

Banca Generale 632 50 fine corr.

Compagnia fondiaria italiana 345 fine corr.

Azioni Immobiliari 775 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle vari Borse del Regno nel dì 1° febbraio 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 97 907.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 737.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 950.

Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 660.

V. Trocchi, *Presidente*.

Per il Sindaco: Mario Bonelli.

N. 31.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 23 gennaio p. p., da questa Direzione generale e dalla Regia Prefettura di Arezzo, giusta l'avviso del 6 detto mese, lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla definitiva sistemazione delle acque dei Rii Cortonesi in Val di Chiana pel tronco Esse-Mucchia, dalla strada della Fratticciola fino alla via di Porto a Brolio, nonchè alla sistemazione delle Reglie dei Molini e delle Chianicelle e delle controfosse della Mucchia,

venne deliberato per la presunta somma di lire 262,757 70, dietro l'ottenuto ribasso di lire 18 25 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 12 febbraio corrente mese.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 2 febbraio 1886.

5116 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Banca Popolare di Roma

AVVISO.

I signori azionisti sono invitati per la seconda volta ad intervenire all'assemblea generale che a termini degli articoli 30, 32 e 33 dello Statuto si terrà il giorno di domenica 7 febbraio alle ore 9 1/2 antimeridiane nella sede sociale in via in Lucina n. 17 p. p.

Il Presidente: GIGLI VINCENZO.

Il Consigliere Segretario: GERARDI FERDINANDO.

Ordine del giorno:

Presentazione e discussione della situazione al 31 dicembre 1885. 5247

Amministrazione Provinciale di Terra di Lavoro

Avviso d'Asta.

Il mattino del dì 25 entrante mese di febbraio, alle ore 10 antim., con la continuazione sarà, presso la segreteria suddetta, proceduto ai pubblici incanti col metodo della candela vergine, per dare in appalto il mantenimento della strada provinciale di Brezza, dallo innesto con la provinciale di Roma presso Capua all'incontro dell'altra strada « 1° tratto di Mondragone » presso S. Andrea del Pizzone della lunghezza di metri 16,320.

L'asta si aprirà in conformità di un apposito capitolato che è ostensibile a chiunque in ciascun giorno, meno i festivi, da oggi al dì della subasta, ed in ribasso dell'annuo canone di lire 12,570, oltre un concorso dell'Amministrazione nella spesa dei possibili danni straordinari che avvenissero sulla strada, come è stato spiegato nell'articolo 11 del detto capitolato.

Per essere ammessi a far partito, i concorrenti dovranno esibire un certificato d'idoneità a firma d'un ingegnere capo di un ufficio tecnico provinciale o governativo, di data non anteriore a mesi sei.

La cauzione provvisoria da darsi nell'atto dell'offerta è di lire 1500 e non sarà altrimenti accettata che in numerario: la definitiva, da darsi nell'atto della stipula del contratto, sarà pari ad un'annata di estaglio, e potrà fornirsi anche con rendita pubblica italiana al portatore, a corso di Borsa.

L'appalto avrà la durata di un sessennio, con facoltà all'Amministrazione di prorogarla di un altro anno.

Il termine utile per le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 13 marzo 1886.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del contratto, a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e qualora non si presenti a sottoscriverlo, perderà la cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno all'Amministrazione provvenirne.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale.

Caserta, 27 gennaio 1886.

5185 Il Segretario capo: FABROCINI.

N. 32.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 23 gennaio p. p., da questa Direzione generale e dalla Regia Prefettura di Arezzo, giusta l'avviso d'asta del 6 detto mese, lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di quattro travate metalliche da mettersi in opera lungo l'allacciante delle acque Cortonesi Esse-Mucchia, ai ponti della Mucchia, di Ronzano, di Creti e di Brolio,

venne deliberato per la presunta somma di lire 81,253 80, dietro l'ottenuto ribasso di lire 26 20 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 12 febbraio corrente mese.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 2 febbraio 1886.

5117 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

(1ª *pubblicazione*)

LANIFICIO ROSSI

Sede Milano, via Brera, 19 — Capitale Lire 24,000,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 28 febbraio p. v., al mezzodì, nella sala della Camera di commercio (Piazza Mercanti, 5) per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sulla gestione e sul bilancio 1885; approvazione del bilancio stesso e determinazione dell'epoca di pagamento del dividendo;
2. Determinazione della retribuzione dei sindaci;
3. Nomina di cinque consiglieri d'amministrazione pel biennio 1886-87, di un consigliere d'amministrazione per l'anno 1886, di tre sindaci e di due sindaci supplenti per l'esercizio 1886.

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà aver depositato, dall'8 al 18 febbraio p. v., almeno cinque azioni sociali, in Milano presso la Ditta G. Rossi e C., via Pontaccio, 14, in Schio alla Banca Mutua Popolare, in Padova e Venezia alla Banca Veneta di Depositi e Conti correnti.

In luogo delle azioni sociali, le stesse Case sono autorizzate a ricevere anche le originali polizze di analogo deposito dei seguenti Istituti: Banca Nazionale, Cassa di Risparmio di Lombardia, Banca Popolare di Milano, Banca Lombarda, Banca Generale, Banco di Napoli, Banca Subalpina e di Milano, Banca Cooperativa Milanese, Banca Veneta di Depositi e Conti correnti, Banca Mutua Popolare di Vicenza, Banca di Busto Arsizio, Banca Popolare di Intra.

Milano, 30 gennaio 1886.

5243 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ LIGURE LOMBARDA

per la raffinazione degli zuccheri

Sede in Genova — Capitale versato lire dieci milioni.

Il Consiglio d'amministrazione ha fissato la convocazione dell'assemblea generale degli azionisti pel giorno 24 del corrente mese, alle ore 2 pomerid. precise, nella Sede sociale in Genova, via San Luca, n. 4, 2° piano.

Ordine del giorno dell'assemblea:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e relazione dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio sociale;
3. Approvazione del dividendo proposto dal Consiglio in lire 40 per azione;
4. Nomina di cinque amministratori in surrogazione di altri scadenti per anzianità;
5. Nomina dei sindaci e dei supplenti e determinazione della loro retribuzione.

Genova, 1° febbraio 1886.

L'Amministratore delegato: SANTO LAGORIO.

N. B. — Per essere ammesso all'assemblea ogni azionista dovrà avere depositato almeno 20 azioni tre giorni prima di quello fissato per l'assemblea medesima, o alla cassa della Società in Genova, o presso il signor commendatore Carlo Erba in Milano, od il signor commendatore Alessandro Centurini in Roma. 5263

(N. 37) DIREZIONE TERRITORIALE

di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso d'Asta

per l'appalto dell'impresa del servizio del casermaggio militare e provvista del combustibile nel territorio del V Corpo d'armata (Verona) - Divisioni militari di Verona e Padova.

Si notifica che nel giorno 25 del mese di febbraio pross. vent., alle ore due pomeridiane, si procederà, presso questa Direzione (Piazza San Carlo a'Catinari, numero 117, piano 2°), avanti al signor direttore, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, o nei modi prescritti dal titolo 2° del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, numero 3074, per l'appalto in un sol lotto dell'impresa del servizio del casermaggio militare e provvista del combustibile nel territorio del V Corpo d'armata (Verona), comprendente le Divisioni militari di Verona e Padova.

L'impresa avrà la durata di nove anni, cioè dal 1° luglio 1886 a tutto il 30 giugno 1895.

Essa sarà retta dai capitoli d'oneri per il servizio del casermaggio militare e del combustibile (edizione 1886) e relative varianti, che faranno poi parte integrale del contratto e che sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Prezzi d'incanto.

L'incanto sarà aperto sui prezzi sottosegnati, ai quali dovrà essere fatto dagli offerenti un ribasso unico e complessivo.

Per ogni giornata di letto da truppa con materasso (compresa la paglia per quello a cavalletto), lire 0 040.

Per ogni giornata di letto da truppa senza materasso (compresa la paglia per quello a cavalletto), lire 0 035.

Per ogni giornata di letto da ospedale con materasso (compresa la paglia), lire 0 090.

Per ogni giornata di letto da ospedale senza materasso (compresa la paglia), lire 0 080.

Per ogni giornata di letto da ufficiale (compreso le foglie), lire 0 135.

Per ogni giornata di cappotto da sentinella in distribuzione, lire 0 030.

Per ogni giornata di mobilio per corpi di guardia da ufficiali, lire 0 150.

Per ogni giornata del mobilio ora detto quando è di proprietà del fornitore, lire 0 200.

Per ogni giornata di mobili ed arnesi di corpo di guardia con sola truppa, lire 0 050.

Per ogni giornata di mobili ed arnesi di corpo di guardia ai quali, oltre le secchie, vengono somministrati gli utensili da pozzo, lire 0 100.

Per ogni giornata di manutenzioni di utensili da pozzo nei quartieri di truppa a cavallo, lire 0 150.

Per ogni giornata di manutenzioni di utensili da pozzo nei quartieri di truppa a piedi, lire 0 100.

Per ogni giornata di mobilio per camera da ufficiale (compreso il letto), lire 0 200.

Per ogni giornata di fodera da pagliariccio distribuita isolatamente, lire 0 010.

Per ogni giornata di fusto-branda e relativo porta materasso, tutto compreso, distribuito isolatamente, lire 0 010.

Per ogni giornata di materasso distribuito isolatamente, lire 0 015.

Per ogni giornata di lenzuolo distribuito isolatamente, lire 0 010.

Per ogni giornata di capezzale distribuito isolatamente, lire 0 002.

Per ogni giornata di coperta di lana distribuita isolatamente, lire 0 020.

Per ogni giornata di 2ª coperta e di coperta d'estate, lire 0 010.

Per ogni lisciavamento straordinario di lenzuolo, di fodera di pagliericcio, di fodere di materasso e di porta materasso ordinato dall'Amministrazione (escluso il letto da ospedale), lire 0 050.

Per ogni lisciavamento straordinario di capezzale ordinato dall'Amministrazione (escluso il letto da ospedale), lire 0 010.

Per ogni spurgatura di coperta di lana ordinata dall'Amministrazione (escluso il letto da ospedale), lire 0 200.

Per ogni giornata di lenzuola per bagni a doccia a lavacri in quartiere, lire 0 010.

Per ogni giornata di lenzuolo per bagnature estive, lire 0 005.

Per spurgatura di ogni chilogramma di lana ordinata dall'Amministrazione (compresa l'indennità per il rifacimento dell'oggetto imbottito), lire 0 050.

Per ogni giornata di una lampada a riverbero per l'illuminazione di piazze forti e stabilimenti militari (quando siano di proprietà del fornitore), lire 0 020.

Per ogni giornata di lampione a riverbero per l'illuminazione di piazze forti e stabilimenti militari (quando siano di proprietà del fornitore), lire 0 030.

Per ogni giornata di una tavola da camerata per servizio d'accampamento, d'accantonamento od in eccedenza agli assegni, lire 0 006.

Per ogni giornata di una panca da camerata per servizio d'accampamento, d'accantonamento od in eccedenza agli assegni, lire 0 002.

Per manutenzione o distribuzione dei mobili di uffici dipendenti dal Ministero della Guerra o di scuole reggimentali (Art. 38 dei capitoli d'onori); al giorno, e per ogni lire cento di valore dei detti mobili inscritto nei processi verbali di consegna, lire 0 030.

Per custodia di mobili degli uffici e magazzini dei reggimenti (Art. 38 dei capitoli d'oneri); al giorno e per ogni lire cento di valore di detti mobili risultante nei processi verbali di consegna, lire 0 020.

Per ogni miriagramma di paglia straordinaria, lire 0 500.

Idem	di legna, lire 0 400.
Idem	di fascine, lire 0 400.
Idem	di coke, lire 0 660.
Idem	di carbone vegetale, lire 1 100.
Idem	di brace o carbonella, lire 0 600.

Per ogni chilogramma di candele stearìche, lire 2 400.

Per ogni litro d'olio, lire 1 300.

Idem di petrolio, lire 0 650.

Le singole offerte dovranno perciò segnare un ribasso di un tanto per 100 sui prezzi di base dell'asta, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi suddetti un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo indicato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, deposta sul tavolo del signor presidente, la quale verrà aperta solo quando saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno rimettere una ricevuta comprovante di aver depositato nella Cassa Depositi e Prestiti o presso le Intendenze di finanza per conto dell'Amministrazione della Cassa medesima, secondo le disposizioni vigenti, la somma stabilita dal Ministero della Guerra a cauzione provvisoria di lire duecentomila in numerario od in titoli del Debito Pubblico al portatore o come tali considerati dallo Stato ragguagliati al valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

La cauzione definitiva sarà poi ragguagliata al quarto del valore di caricamento del materiale di caserma che il fornitore riceverà in consegna e dovrà parimenti esser versata nella Cassa Depositi e Prestiti o presso le Intendenze di finanza e per conto dell'Amministrazione della Cassa medesima. Però nella cauzione definitiva i titoli già depositati per la cauzione provvisoria saranno ragguagliati al valore di Borsa del giorno in cui viene stabilita la definitiva.

La stessa cauzione definitiva sarà aumentata o diminuita in proporzione quando per aumenti o diminuzioni del materiale il valore del medesimo subisca una variazione non inferiori a lire 50,000.

Per i complementi ed i supplementi di cauzione il Ministero della Guerra, a senso dell'art. 60 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio dello Stato, si riserva la facoltà di autorizzare che siano prestati anche con ipoteca su beni stabili liberi da ogni altro vincolo.

È dispensato dal presentare il deposito provvisorio il titolare dell'attuale fornitura del casermaggio nel lotto di Verona, purchè contemporaneamente alla sua offerta, ed a parte, consegni a chi presiede all'asta una dichiarazione in carta da bollo della competente Direzione di Commissariato, la quale attesti:

a) L'esatto adempimento dei suoi obblighi;

b) Che non vertono liti in dipendenza del suo contratto.

Tale dichiarazione deve essere accompagnata da un atto autenticato da pubblico notaio con cui il concorrente si obblighi, nel caso che rimanga definitivo aggiudicatario, di depositare nei modi stabiliti ed entro otto giorni, la somma fissata per cauzione provvisoria.

L'aggiudicatario dovrà inoltre presentare un fideiussore solidale il quale lo sostituisca nel più ampio e valido modo in tutti gli obblighi derivanti dal contratto, secondo è stabilito dal titolo XXI del Codice civile del Regno, con espressa rinunzia per parte di questi ai diritti portati dagli articoli 1907 e 1928. (Art. 9 dei capitoli d'oneri.)

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse, in pieghi con sigillo a ceralacca, scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, ed il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali debbono essere scritte in tutte lettere, avessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme o in accordo colle altre accennate nell'offerta stessa.

Non saranno accettate offerte per telegramma.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione all'asta se non accennano tassativamente all'appalto di cui si tratta.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno; avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta o non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito in piego chiuso con sigillo a ceralacca al seggio d'asta, siano in ogni parte regolari e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il tempo utile (fatali) per presentare ulteriore offerta di ribasso non inferiore al ventesimo è stabilito in giorni 15 dal giorno del deliberamento.

Le spese tutte relative agl'incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro ecc., sono a carico dei deliberatari, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, 30 gennaio 1886.

Per detta Direzione
Il Capitano commissario: ACCATTINO.

5224

N. 35.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 127,547, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 11 corrente mese, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un muro di rivestimento della sponda destra del Tanaro nel tratto suburbano di Alessandria, della lunghezza di metri 196 20, misurato al ciglio, con sottostante masso contenuto entro cassero e protetto verso corrente da una gettata di pietra,

si procederà, alle ore 10 antimeridiane del 10 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Alessandria, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 121,169 65, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 novembre 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma ed Alessandria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi dodici naturali e consecutivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 7500, ed in lire 13,000, quella definitiva ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del l'appaltatore.

Roma, 30 gennaio 1886.

Il Caposezione: M. FRIGERI.

5218

MUNICIPIO DI TURI (BARI)

Ultimo Avviso d'Asta per l'appalto del dazio consumo sul vino, liquori ed aceto, per anni 5 dal 1° gennaio 1886.

A seguito del ventesimo avuto sull'appalto suddetto, alle ore 3 pom. del giorno 9 febbraio corrente, si procederà nella Casa comunale, innanzi al sindaco, all'ultimo incanto, col metodo della candela vergine, sul canone annuale elevato a lire 11,760.

Le offerte non saranno minori del 0 25 per cento.

I concorrenti depositeranno lire 500 ed è visibile nell'ufficio comunale il capitolato di appalto.

Turi, 3 febbraio 1886.

5251 Il Segretario comunale: C. CAPORIZZI.

Banca di Credito Agrario e Commerciale

IN CIVITAVECCHIA

Il Consiglio d'amministrazione, in seduta 21 gennaio 1886, ha deliberato convocare, a norma dell'articolo 17 dello statuto sociale, gli azionisti in assemblea ordinaria, presso gli uffici della Banca in Civitavecchia, per il giorno 14 marzo prossimo, alle ore 2 pomeridiane per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1885;
2. Relazione del sindacato sull'esercizio 1885;
3. Rinnovamento degli amministratori scaduti d'ufficio;
4. Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti;
5. Rettifica dell'art. 24 dello statuto sociale.

Civitavecchia, 1° febbraio 1886.

Il Presidente del Consiglio: S. GARGANA.

5244 Il Presidente del Sindacato: G. MARSANICH.

(2ª *pubblicazione*)

Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della GRANDINE

(Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione di Milano 1881 e Lodi 1883)

Pel giorno di domenica 14 p. v. febbraio, a mezzodì, è convocata l'assemblea generale della Società, nella sala della Scuola superiore femminile, via Borgo Spesso n. 26, in Milano, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea;

2. Rapporto dell'amministrazione e del direttore sull'andamento delle operazioni sociali e sulle misure amministrative attivate nell'esercizio 1885, anche per mezzo dell'apposita Commissione di sorveglianza eletta nel seno della stessa amministrazione;

3. Relazione sulla revisione del bilancio 1884 e conseguente approvazione del bilancio stesso;

4. Proposta fatta nell'assemblea dello scorso anno dal rappresentante signor avvocato Parazzi dell'esclusione dall'assicurazione dei mandamenti di Clusone, Zogno, Gandino, Sarnico ed altre località che si trovassero nelle identiche condizioni;

5. Domanda dei soci del Novarese ed anche dell'agente di Venezia perchè siano saldati i compensi dell'uva, tassativamente di quest'anno, i quali risultarono, colle attività del medesimo prodotto assicurato in quest'anno, pagabili solo al 60 0/0.

6 Domanda della signora Maria Biraghi, vedova del capo ragioniere signor Rancilio perchè sia continuato l'assegno di lire 1,200 già accordatole l'anno scorso per l'anno 1885;

7. Nomina della Commissione di revisione del bilancio consuntivo 1885;

8. Nomina della Commissione della tariffa per il 1886 con riguardo a quella per l'uva, e relativo mandato;

9. Nomina in sostituzione e continuazione dei membri del Consiglio di amministrazione che cessano di carica coll'anno 1885, cioè dei signori:

Busi cav. Luigi, rappresentante le provincie di Bologna e Modena;
Armanni avv. cav. Andrea, rappresentante la provincia di Cremona;
Bassano dottor Vita, rappresentante le provincie di Mantova e Reggio;
Nicola geometra cav. Angelo, rappresentante la provincia di Pavia;
Di Canossa march. Ottavio, rappresentante la provincia di Verona.

10. Nomina dei supplenti nel Consiglio di amministrazione in surroga ai cessanti signori:

Litta Modignani nob. cav. Alfonso;
Rusca conte comm. Raffaele;

ed al rinunciante signor:

Chiodi cav. Luigi.

Milano, 17 gennaio 1886.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
LITTA MODIGNANI nob. ALFONSO.

Il Direttore: MASSARA FEDELE.

Il Segretario: A. PREDEVAL.

5120

Ospizio Lercaro in Ovada

Scadenza fatali.

Per parto dell'Amministrazione del suddetto Ospizio si deduce a pubblica notizia che la vendita dei mobili ed immobili di cui nell'avviso d'asta, undici corrente, venne quest'oggi deliberata ai prezzi di cui infra, cioè:

1° lotto. — Terreni fabbricati, situati nei comuni di Levanto-Borghetto, Varo e Carrodano, con scorte per lire 210,000.

2° lotto. — Terreni sul comune di Bonassola, con scorte per lire 6200.

3° lotto. — Bosco di pini su quest'ultimo comune, per lire 2250.

Il termine utile per fare su detti prezzi l'aumento del vigesimo o di altra maggior somma è di giorni otto, che scadono col mezzodì dell'otto febbraio prossimo venturo.

Ovada, 30 gennaio 1886.

Il Presidente: G. LERCI ing.

5255 Il Segretario: C. PALLAVICINI.

Società di Navigazione a Vapore PUGLIA in Bari

AVVISO.

Vista la deliberazione del Consiglio di amministrazione della Società di Navigazione a Vapore « Puglia » del dì 16 gennaio 1886,

Visto l'art. 19, 20, 31, dello statuto sociale, approvato dall'assemblea generale degli azionisti il 9 marzo 1884, pubblicato il 4 seguente aprile n. 941, del registro cronologico,

Visto l'alinea 7 dell'art. 17 dell'anzidetto statuto il quale prescrive quanto segue:

« Chi vuole esercitare il diritto di voto, sia personalmente sia mediante procura ad altro azionista, deve giustificare il reale possesso delle azioni mediante deposito delle medesime non meno di tre giorni prima del Congresso generale presso la sede della Società in Bari od altrove presso quegli Istituti di Credito che saranno dall'Amministrazione designati nello avviso di convocazione. »

S'invitano gli azionisti della Società Navigazione a Vapore « Puglia » ad eseguire il voluto deposito delle azioni nel termine designato sia in questa Sede sociale, sia presso gli Istituti di Credito; Banco di Napoli, e succursali del Banco di Napoli in Genova e Venezia e ad intervenire nel mattino del 28 prossimo febbraio alle ore 9 ant. nella sala di questo palazzo municipale per costituirsi in assemblea generale ordinaria e deliberare in prima convocazione il seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta dell'Amministrazione per l'attuazione della seconda parte dell'art. 14 dello statuto sociale approvato il 9 marzo 1884.
2. Modificazione dell'alinea secondo dell'articolo 43 di detto statuto;
3. Relazione del Consiglio d'amministrazione e comunicazioni diverse sulla gestione 1885;
4. Relazione dei sindaci sul bilancio 1885;
5. Discussione ed approvazione di detto bilancio;
6. Nomina dei due consiglieri in rimpiazzo del signor Francesco Manzari, uscente per scaduto termine e del signor Saverio Milella, uscito per la di lui elezione a presidente;
7. Nomina del presidente per scadenza di termine;
8. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Occorrendo la seconda convocazione per risultato negativo della prima, resta determinato fin da ora il giorno 14 del mese di marzo, nel locale ed alle ore sopra fissate.

Bari, 22 gennaio 1886.

Il Presidente: SAVERIO MILELLA.

5237 Il Segretario ff.: SALVATORE ZONNO.

CITTÀ DI GENOVA

Ufficio di Edilità e Lavori Pubblici

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico che il giorno 18 febbraio p. v., alle 2 pom., avrà luogo in una delle sale del palazzo Civico, nanti il sindaco, col mezzo dei partiti segreti il primo incanto per l'appalto della

Apertura di una galleria sotto il Colle di Gambonia nel comune di Struppa, per deviazione di un tratto del civico acquedotto, per la somma di lire 66,622 82.

I concorrenti a far partito dovranno:

1. Far inscrivere nella segreteria del comune, prima del mezzodì del giorno fissato per l'incanto, il loro nome, cognome, patria e qualità, e deporvi i certificati comprovanti la loro capacità;

2. Depositare nella Tesoreria civica lire 7000 a garanzia del contratto, e lire 700 a mani del segretario per le spese d'incanto, tassa di registro ed altre relative; queste somme verranno restituite ultimato l'incanto, quelle però dell'aggiudicatario continueranno a rimanere depositate in garanzia del contratto.

Le schede di offerta scritte su carta da bollo inferiore ad una lira o quelle condizionate saranno tenute come nulle.

Le offerte dovranno essere formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente, purchè il ribasso offerto sia superiore o almeno uguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione, a termini degli articoli 86 e 90 del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, per l'esecuzione della legge sulla Contabilità generale dello Stato, ma non sarà definitiva se non nel caso in cui nel termine dei fatali, non abbia avuto luogo il ribasso del ventesimo.

I fatali per detto ribasso del ventesimo spireranno il giorno 6 marzo p. v. a mezzodì.

Verificandosi questo ribasso, si procederà ad un nuovo definitivo incanto, coll'estinzione dei lumi, di cui sarà avvertito il pubblico con apposito manifesto.

Le condizioni d'appalto sono visibili a chiunque nel civico ufficio dei lavori pubblici in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 del mattino alle ore 4 pom.

Genova, 28 gennaio 1886.

5245 *Per il Segretario del Municipio:* CORSI.

AVVISO.

Roggero Giov. Andrea di Ambrogio, nato e residente in Sezzè, che subì condanna per renitenza alla leva, ha innoltrata alla Corte d'appello di Casale la domanda di riabilitazione di cui all'art. 839 del Codice di procedura penale, il 26 gennaio 1886, e rende ciò noto al pubblico.

5239 ROGGERO GIOV. ANDREA.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto volendo ottenere dal Tribunale civile di Napoli lo svincolo del patrimonio e cauzione del defunto notaio in Napoli signor Pasquale Califero, in conformità dell'art. 38 della vigente legge notarile, emana il presente avviso per tutti gli effetti derivanti dal disimpegno della carica dal medesimo notaio sostenuta.

Napoli, 16 gennaio 1886.

4964 PASQUALE CALIFANO.

AVVISO 5246

Il sottoscritto rende noto al pubblico che il signor Giuseppe Modesti nulla altro ha che fare con il suo negoziato d'olio ed altro, in seguito allo stralcio e liquidazione dei conti fatti col medesimo, come da atto di quietanza 28 gennaio 1886.

Registrato li 29 gennaio 1886. Registro 10, serie 1ª, n. 4907, Atti privati.

Roma, il 1° febbraio 1886.

FRANCESCO LEANDRI, via Sant'Andrea delle Fratte, n. 37, Roma.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

A richiesta del signor Francesco Savoja, domiciliato elettivamente via della Vignaccia, n. 64, presso il procuratore avv. Giuseppe Rivelta.

Io Alessandro Piccinini usciere del suddetto Tribunale, ho citato il signor Antonio Dreher, domiciliato alla fabbrica di birra in Trieste, a comparire avanti il Tribunale di commercio di Roma nell'udienza del 27 febbraio prossimo, giorno destinato con decreto dell'ill.mo sig. presidente di questo Tribunale per sentirsi condannare solidalmente al sig. Giovanni Schachmer a pagare al sig. Angelo Gattoni la somma di lire 37 mila per inadempimento al contratto per la fornitura della birra, e rilevare l'istante dalle molestie; come pure sentirsi condannare a pagare al richiedente lire 75 mila, od altra somma da liquidarsi per danni morali e materiali sofferti.

Roma, 30 gennaio 1886.

5233 ALESSANDRO PICCININI usc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Marino Lucia fu Sebastiano, residente sulle fini di Busca, moglie di Allamandri Cristoforo fu Michele, tanto in proprio, quanto nell'interesse del suo figlio minore Michele, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il Tribunale civile di Saluzzo in data 26 novembre 1883, debitamente registrato, il prefato Tribunale di Saluzzo con sua sentenza 12 novembre 1885, dichiarò l'assenza del prenominato Allamandri Cristoforo fu Michele, mandando la sentenza stessa notificarsi e pubblicarsi a norma dell'art. 23 del codice civile.

Saluzzo, 24 dicembre 1885.

AVV. MARINI sostituto PAUTASSI.

4527 Proc. officioso.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Pubblicazione a senso dell'art. 38 della legge sul Notariato, n. 4900.

Ad istanza del signor Nicolò Vico, residente a Finalmarina ed elettivamente domiciliato a Torino presso il procuratore collegiato avv. Luigi Vigada, si è presentato ricorso al Tribunale civile di Torino onde ottenere l'alienazione della rendita di lire 80 sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, n. 23985, intestata al signor Donato Treves fu Abramo e vincolata per malleveria notarile dell'avv. Cesare Leone, notaio in Gassino, onde sia passato l'importo al ricorrente in conto di suo maggior credito verso il notaio Leone.

Torino, 15 gennaio 1886.

AVV. LUIGI VIGADA, proc. coll.

4982

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Essendo stata riconosciuta idonea dal competente Tribunale la cauzione dell'annua rendita di lire 100 portata dal certificato n. 814,259 in data 23 settembre 1885 ai riguardi dell'esercizio notarile del dott. Giovanni Battista Benedetti nella residenza di Cologna Veneta, si rende noto che fu prodotta nel giorno 24 ottobre p. p. domanda per lo svincolo della cauzione precedentemente all'uopo prestata dal signor ingegnere Gio. Battista cav. Turella, risultante dai certificati o polizze 4 novembre 1868 e 24 maggio 1869, nn. 2808, 3785, per l'esercizio del Notariato del dott. Benedetti in Bovolone.

Verona, li 5 gennaio 1886.

4962 AVV. BORISI incaricato.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.